

L'autobiografia della "signorina Crovato", grande firma del giornalismo di moda e di costume La Boccardi, nel primo di tre volumi, racconta infanzia e difficoltà di una giovane intraprendente

IL LIBRO

Una vita da romanzo diventa il romanzo di una vita. "Se qualcuno, per qualsiasi ragione, ha l'opportunità di vivere una vita straordinaria, ha il dovere di non tenerla per sé", dice Jacques-Yves Cousteau. Lo ha fatto anche Luciana Boccardi, grande firma del giornalismo di moda, che ha deciso di raccontarsi senza pudori o reticenze, andando a scavare nel profondo del serbatoio dei ricordi e tratteggiando, con prosa fresca e brillante, un affresco a tinte nitide. "La signorina Crovato", (Fazi editore), che esce giovedì prossimo, è la saga di una famiglia che attraversa tutto il Novecento. Una storia intensa e lunga al punto che diventerà una trilogia, con altri due libri che l'ex signorina Crovato sta preparando. Una vita immersa nella venezianità, uno dei tratti distintivi dell'autrice, che ha girato il mondo per lavoro ma che ha tenuto ben salde le radici in mezzo all'acqua della laguna. Dove è nata, in pieno ventennio fascista, da una famiglia che lei stessa definisce "zingara", nell'accezione migliore del termine.

Un viaggio lungo tutto il Novecento per recuperare la memoria di un tempo perduto



IN BIANCO
Luciana Boccardi in una foto nel 1934 e accanto in una foto recente. La giornalista recupera il tempo perduto

Luciana la "zingara"

Una storia di famiglia

LE ORIGINI

Mamma Marcella, eccellente pianista e donna bellissima, papà Raoul - figlio di un grandissimo tenore, Gianni Masin Crovato, considerato il Pavarotti di fine Ottocento - a sua volta musicista, ma soprattutto comunista e antifascista militante. Una scelta di campo pagata duramente, perché in quegli anni essere contro Mussolini chiudeva tutte le porte. E anche peggio. Ma la scintilla, che ha profondamente segnato il destino di tutti i Crovato, e soprattutto della piccolissima Luciana, è scoccata il 26 feb-

braio del 1936. Un incendio che è divampato nella cabina di proiezione del cinema-teatro Imperiale, dove Raoul aveva le mansioni di direttore, nonché musicista per l'accompagnamento sonoro dei film muti. A Venezia, il fuoco è sempre un nemico temutissimo perché la vicinanza delle case e l'abbondanza di materiale ligneo rendono facilissima la propagazione. Raoul, con un gesto eroico, riesce a evitare che il fuoco raggiunga le casse con le pellicole altamente infiammabili, ma resta gravemente ustionato. Lotta per mesi tra la vita e la morte. Sopravvive, profondamente segnato: cieco, viso sfigurato e menomato negli arti. Disabile, senza lavoro, e per di più antifascista, all'epoca un marchio nefasto, poi, dopo il 25 Aprile, un merito che tutti cercavano di accreditarsi. Ma intanto biso-

gnava sopravvivere.

LA GIOVINEZZA

Per Luciana comincia una via crucis, che lei descrive con leggerezza, senza commiserarsi, consapevole che nella vita nulla si ottiene senza lottare. E forse quegli anni le hanno dato la forza e la grinta che hanno sempre caratterizzato la sua carriera professionale. Nei primi anni di vita la bambina passa da una casa all'altra, parcheggiata dall'amorevole madre impegnata a curare il marito e cercare di raggranellare qualche lira. Luciana finisce in campagna, dorme in un fienile con le galline, a meno di 5 anni fa l'aiutante di una parrucchiera, il garzone da un fornaio, la commessa, i lavori più umili. Non c'era Telefono azzurro per i minori. Si lavorava e basta. Il racconto affascina e

commuove. Un po' "I Miserabili" e un po' "Senza famiglia", anche se, nonostante le estreme difficoltà, i Crovato sono sempre restati uniti, coerenti, orgogliosi e dignitosi nella loro povertà.

MAI MOLLARE

Povertà economica, ma ricchezza intellettuale e morale. E voglia di riscatto. Quella che ha spinto Luciana a non mollare. E a studiare, aiutata dal nonno, leggere, apprendere le lezioni della vita. L'esame di terza media da privatista, perché non aveva potuto frequentare la scuola, il francese imparato, ascoltando le lezioni che una insegnante dava privatamente ad una bambina a cui lei faceva da "dametta" di compagnia. Una grandissima tenacia. La fortuna, a volte, di trovare anche le persone giuste, come Titti (Cesarina

Vighy, che nel 2009 ha vinto il Premio Campiello) l'amica del cuore che le ha prestato la macchina da scrivere per imparare a fare la dattilografa. Un doppio segno del destino, perché la macchina da scrivere, sarebbe diventata il suo strumento di lavoro, ma soprattutto per l'escamotage adottato per imparare ad usarla. Copiava dalla prima all'ultima pagina tutti gli articoli del Gazzettino. Sempre più veloce, con due, quattro, sei, otto, dieci dita. È così che è entrata, non ancora diciassettenne, alla Biennale come dattilografa: grazie alla velocità a ricopiare *Il Gazzettino*. Non sapeva che presto avrebbe cominciato a scrivere per quel giornale e tuttora continua a farlo.

Vittorio Pierobon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanremo

La top model Vittoria Ceretti presenterà una serata

La supermodella Vittoria Ceretti (nella foto) sarà co-conduttrice di una delle serate del Festival di Sanremo. Lo annuncia Amadeus, direttore e conduttore artistico. «La kermesse - spiega Amadeus - si arricchisce di una nuova presenza femminile: è la giovane Vittoria Ceretti, super top model italiana che a poco più di vent'anni ha sfilato sulle passerelle di tutto il mondo per le più importanti griffe. È apparsa sulle copertine delle più prestigiose riviste di moda ed è la musa ispiratrice dei grandi maestri della fotografia contemporanea. Vittoria sarà la mia partner in una delle cinque serate di Sanremo 2021». Intanto si fanno sempre più insistenti



le voci secondo le quali la top model inglese Naomi Campbell avrebbe rinunciato alla partecipazione al Festival per paura del Covid e soprattutto per evitare la necessaria quarantena del rientro. L'ipotesi di una sua presenza, quindi, risulta abbastanza remota. Vittoria Ceretti è nata a Brescia nel 1998 e ha iniziato la sua carriera da supermodella partecipando al concorso Elite Model Look nel 2012. Poi l'esordio in passerella con Dolce & Gabbana e centinaia di sfilate tra New York, Londra, Milano e Parigi per maison come Chanel, Michael Kors, Tommy Hilfiger, Tom Ford, Marc Jacobs, Burberry, Versace, Etro, Salvatore Ferragamo, Roberto Cavalli, Dior, Valentino, Louis Vuitton e Givenchy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le note di Mahler alla Fenice per un pubblico selezionato

MUSICA

Il primo dei quattro appuntamenti del nuovo ciclo sinfonico e corale del Teatro La Fenice, trasmesso gratuitamente in diretta streaming, ha visto sul podio Antonello Manacorda. Torinese, cinquantunenne, direttore principale della Kammerakademie di Potsdam, Manacorda ha proposto una delle sinfonie più amate di Gustav Mahler, la Quarta.

A un ristretto numero di critici, in attesa che i teatri siano riaperti al pubblico, presumibilmente ad aprile, è stato comunque permesso di seguire il concerto dal loggione del teatro. Un segnale importante in attesa che - finalmente - il pubblico possa tornare quanto prima ad assistere ad un'opera dal vivo. Intanto basta accontentarsi in attesa di tempi migliori per tutti.

L'ANTEPRIMA

L'orchestra, come di solito accade in questo periodo di pandemia, occupava l'intera platea con una percezione del suono spaziale e diffusa: un'ulteriore testimonianza dell'attuale situazione di distanziamento, ma anche un'occasione per vedere dall'alto - è proprio il caso di dirlo - gli intrecci polifonici di questo sublime testo. Com'è noto, Mahler lavorò a più riprese all'edizione definitiva della sua Quarta sinfonia, cercando sempre di chiarirne la struttura, di porre in luce le linee del contrappunto e i rapporti tematici. Di fatto, la rap-

gion d'essere di questa composizione è il Finale, pensato per intonare i versi di "Das himmlische Leben" (La vita celestiale), tratto dalla raccolta di liriche popolari "Des Knaben Wunderhorn", curata da Achim von Arnim e Clemens Brentano e per il musicista boemo preziosa fonte d'ispirazione. Mahler, dunque, concepisce i primi tre movimenti della sinfonia in funzione del Lied conclusivo, momento culminante e del tutto originale. A differenza dei lavori precedenti, l'approdo finale non è in funzione catartica, in altre parole quale risoluzione e superamento dei conflitti. Tanto le scelte musicali quanto il testo cantato dal soprano, infatti, sono caratterizzati da ambivalenze e contraddizioni. Si celebra un paradiso infantile e illusorio, dagli inquietanti risvolti. Le gioie ultraterrene sono descritte attraverso gli occhi di un bambino che esalta la vita angelica, l'abbondanza di cibo,



VENEZIA Antonello Manacorda sul podio della Fenice

ma non risparmia di dire che tali gioie si accompagnano a violenza e sofferenze.

L'ANIMO DEL DIRETTORE

In questo senso, dunque, la Quarta sinfonia più che concludere il ciclo delle cosiddette "Wunderhorn-Symphonien", si riallaccia direttamente all'ultima stagione creativa del grande compositore. Manacorda conosce il mondo mahleriano e

rende con apparente semplicità tutto il fascino ambiguo di queste descrizioni pseudo-infantili. Carmela Remigio, sul palco, è quasi intimidita dal suono dell'orchestra della Fenice. Riascoltando il concerto sul sito del teatro, gli equilibri fonici si ricompongono rivelando un canto sensibile e attento al gioco della parola.

Mario Merigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPETTACOLO IN STREAMING IN SALA SOLAMENTE I MUSICISTI E UN NUMERO RIDOTTO DI GIORNALISTI

ACQUE DEL CHIAMPO SPA
Via FERRARETTA, 20 - 36071 ARZIGNANO (VI)
TEL. 0444/459111 - TELEFAX 0444/459222
URL: HTTP://WWW.ACQUEDELCHIAMPSPA.IT
AVVISO DI GARA
Oggetto: Fornitura in accordo quadro multi-lot di polietilene ad alta densità e catione in polvere e in emulsione. CIG Loto 1 8606547941 - Loto 2 8606552921 - Loto 3 8606550550 - Loto 4 860655694E - Loto 5 8606556305 - Loto 6 8606556308. Importo complessivo: € 6.006.600,00 iva esclusa. Strumenti utilizzati: accordo quadro e procedura telematica ex art. 54 e 58 D.Lgs. 50/2016. https://www.acquedelchiampspa.it/procurement. Procedura ristretta ex art. 61 e 122 D.Lgs. 50/2016. Criterio di scelta: offerta economicamente più vantaggiosa. Luogo di esecuzione: Arzignano e Lonigo. Termine di ricezione domande: ore 12:00 del 05/03/2021. Invito alla GUUE: 11/02/2021. Avviso integrale su: https://www.acquedelchiampspa.it/risparrenza/Bandi-di-gara-e-contratti/avvisi-e-bandi.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
ING. UMBERTO RIZZATO

ACQUE DEL CHIAMPO S.P.A.
BANDO DI GARA
È indetta procedura aperta per il servizio di caricamento, trasporto e smaltimento finale del fango essiccato codificato EER190814 prodotto dall'impianto di depurazione di Arzignano (VI); Loto 1 € 1.500.000,00; Loto 2 € 1.000.000,00; Loto 3 € 750.000,00; Loto 4 € 3.900.000,00; complessivo: € 7.150.000,00 iva esclusa. Termine di ricezione domande: 04/03/2021 ore 12:00. GUUE: 11/02/2021. Avviso integrale su: https://www.acquedelchiampspa.it/risparrenza/Bandi-di-gara-e-contratti/avvisi-e-bandi.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
ING. UMBERTO RIZZATO

L Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze